

Inquinamento: le particelle ultrafini degli aerei sono un pericolo per  
1,6 milioni di italiani

Sarebbero almeno 1,6 milioni i cittadini italiani esposti alle particelle ultrafini derivanti dall'aviazione (UFP). Stiamo parlando degli abitanti che vivono in un **raggio di 20 km** dai due aeroporti più trafficati dello Stivale: Roma Fiumicino e Milano Malpensa. A renderlo noto è una ricerca realizzata dall'organizzazione [Transport & Environment](#). L'analisi ha esaminato i due aeroporti italiani con i maggiori volumi di traffico e quantificato i cittadini coinvolti: **700.000 romani e oltre 900.000 milanesi**. L'esposizione alle particelle ultrafini, la componente più piccola del particolato, è collegata allo sviluppo di condizioni di salute gravi e a lungo termine, tra cui problemi respiratori, effetti cardiovascolari, cancro e complicazioni durante la gravidanza.

Lo studio di Transport & Environment è stato pubblicato martedì 25 giugno e rileva che "migliaia di casi di ipertensione, diabete e demenza in tutta Europa potrebbero essere **collegati alle minuscole particelle emesse dagli aerei**". Secondo la ricerca dell'organizzazione ambientalista, l'oltre un milione e mezzo di italiani che vivono in prossimità dei due grandi poli dello scalo aereo di Fiumicino e Malpensa farebbero parte dei **circa 52 milioni di cittadini europei** che vivono nei pressi dei 32 aeroporti più trafficati del continente, esposti alle stesse emissioni. Come si legge nel [comunicato stampa](#) della stessa organizzazione, secondo l'inedita analisi, "l'esposizione alle particelle ultrafini potrebbe essere associata a circa 280.000 casi di ipertensione, 330.000 casi di diabete e 18.000 casi di demenza in Europa". Solo in Italia si parla invece di "**oltre 7.000 casi di ipertensione e altrettanti di diabete** e più di 200 casi di demenza". Le persone più a rischio, tra l'altro, sarebbero i più poveri e vulnerabili, perché, sottolinea lo studio, "in molte città, esiste una correlazione tra chi vive vicino a un aeroporto (tipicamente zone periferiche o esterne al tessuto urbano della città) e i redditi più bassi".

Uno dei problemi maggiori che viene sottolineato da Transport & Environment è la **mancanza di leggi di contenimento** delle emissioni di particelle ultrasottili, e dunque l'assenza delle dovute "regolamentazioni sulle soglie di concentrazione" nell'aria. Secondo l'associazione ambientalista, inoltre, ridurre le emissioni di UFP non è solo urgente, ma anche possibile, per esempio attraverso "**l'utilizzo di carburanti di migliore qualità**" che permetterebbero di "abbattere le emissioni di questo inquinante fino al 70%"; altra soluzione sarebbe il ricorso a tecnologie più pulite e ad aerei a zero emissioni.

In generale, il problema dell'inquinamento atmosferico e della corruzione dell'aria risulta **urgente in tutta la comunità europea**. Nello specifico, in Italia la situazione raggiunge uno stato di particolare gravità nell'area della Pianura Padana, la cui aria risulta [la più irrespirabile d'Europa](#); secondo uno studio, inoltre, [58 provincie italiane](#) avrebbero **superato i livelli di inquinamento** fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. A tal proposito, l'Unione Europea ha recentemente [aperto una procedura d'infrazione contro](#)

Inquinamento: le particelle ultrafini degli aerei sono un pericolo per  
1,6 milioni di italiani

[Roma](#), rilevando come nel 2022 in Italia erano presenti “ventiquattro zone” che superavano i valori limite giornalieri di concentrazione dell’inquinamento, mentre una zona superava i limiti annuali.

[di Dario Lucisano]